

□ **Interrogazione n. 112**

presentata in data 2 febbraio 2016

a iniziativa dei consiglieri Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni

“Fondo nazionale per la Non Autosufficienza”

a risposta scritta

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che:

- con il decreto 14 maggio 2015 il Ministero del Lavoro ha trasferito alle Regioni le quote del fondo nazionale per le non autosufficienze 2015 (390 milioni euro);
- alla Regione Marche è stata trasferita una somma pari a circa 11 milioni di Euro;

Considerato che:

- il decreto del governo prevede che almeno il 40% della quota sia destinata alle disabilità gravissime che comprendono anche i malati di SLA;
- per persone in condizione di disabilità gravissima, ai fini decreto, “si intendono le persone in condizione di dipendenza vitale da assistenza continua e vigile 24 ore su 24”;

Visto che:

- la Regione Marche con DGR 1042 del 23 novembre 2015 ha definito il programma di attuazione del fondo nazionale 2015;
- la delibera prevede che il 60% del contributo venga utilizzato nelle modalità già previste dalla Regione: potenziamento servizio assistenza domiciliare e finanziamento assegni di cura per anziani non autosufficienti;
- il restante 40%, destinato alle disabilità gravissime, viene destinato al potenziamento dell'intervento regionale definito “assistenza indiretta al disabile in particolare condizione di gravità”;

Tenuto conto che:

- le risorse assegnate con la DGR 1042 del 23 novembre 2015 vengono ripartite agli Ambiti territoriali sociali, con l'indicazione che, per quanto riguarda l'intervento di cui all'art. 2, comma 1 (60% delle risorse) e art. 3 (40% delle risorse) del DM 14 maggio 2015, il finanziamento possa essere utilizzato, con percentuali definite dai Comitati dei Sindaci, per i seguenti interventi:
 - art. 2, comma 1: PUA (Punti Unici di Accesso), Assegno di cura, SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare);
 - art. 3: assistenza domiciliare indiretta disabile in situazione di particolare gravità e PUA;
- non è previsto nel decreto di riparto, che il fondo possa finanziare (con percentuali definite dai Comuni) anche i Punti Unici di Accesso;
- la dgr 1070 del 30.11.2015, con la quale si trasferiscono finanziamenti sociali ai Comuni, prevede di destinare una quota del fondo nazionale per la non autosufficienza al “Fondo di riequilibrio regionale” seppur il decreto 14 maggio 2015 non prevede questo utilizzo;

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) il numero annuale di fruitori dell'assegno di cura insieme alle graduatorie presenti in ogni Ambito territoriale nel periodo 2013 – 2015;
- 2) come sono stati utilizzati i fondi, vincolati, destinati ai Comuni degli Ambiti per il potenziamento dell'assistenza domiciliare (SAD);
- 3) se si intende assicurare il pieno rispetto del vincolo di destinazione, così come definito dal decreto di riparto 2015 del Ministero del Lavoro con la conseguente modifica delle delibere 1042/2015 e 1070/2015.